



**BREAK DANCE DA MEDAGLIA**

di CHIARA ALLEVATO a pagina VII

**LE OLIMPIADI  
A TESTA  
IN GIÙ**

**BREAK DANCE**

di Chiara Allevato

# Le Olimpiadi a testa in giù

**L**hip hop è un movimento culturale che dalla sua nascita, intorno agli anni Settanta, ha valorizzato i talenti e dato una possibilità di riscatto a quei ragazzi che, a causa di estrazione sociale o necessità, vivevano la vita di strada quotidianamente ed erano continuamente esposti al rischio di venire coinvolti in giri illegali. In particolare, una danza che ha sdoganato poi il movimento nella scena musicale internazionale è la break dance. Chiamata così perché i ballerini – principalmente afroamericani e latino-americani del Bronx, a New York- si esibivano nella pausa, il “break”, l’interludio musicale di un brano, durante il quale si smettevano di suonare tutti gli strumenti, tranne le percussioni, e veniva eseguita una danza che alternava momenti in piedi e movimenti quasi acrobatici, in cui il ballerino si esibiva in equilibrio sulle mani, le spalle o addirittura la testa. La complessità dei movimenti ha da sempre generato molta attrattiva e chi la pratica sa bene che tipo di fisicità bisogna raggiungere per riuscire a eseguire in modo perfetto ogni azione, salvaguardando la propria integrità fisica.

Non stupisce, quindi, che sia stata ufficialmente promossa a disciplina olimpica.

Sarà, infatti, inserita come tale nei giochi di Parigi del 2024 e la preparazione degli atleti è già cominciata.

Grazie a questo scenario olimpico, stanno già partendo diverse iniziative e progetti di carattere sociale, che permetteranno ai giovani di conoscere questa danza.

La FIDS (Federazione Italiana Danza Sportiva), ente di promozione sportiva riconosciuto dal C.O.N.I., è l’unico ente scelto per occuparsi di Breakdance in Italia, per cui

il presidente Michele Barbone e il vicepresidente Edilio Pagano, insieme al coach Giuseppe Di Mauro, hanno deciso di formare dei tecnici abilitati alla preparazione dei futuri atleti. Il corso di formazione di quattro giorni si è tenuto a Formia, nel Centro di Preparazione Olimpica, dal 20 al 24 novembre.

I due calabresi Francesco Barbato e Francesco De Luca (già ballerini di una crew di breakdance chiamata Compà Dreush) sono gli unici della regione ad aver superato l’esame con successo e ottenuto l’abilitazione, diventando a tutti gli effetti Tecnici Federali di II livello.

I due maestri si impegneranno nel proporre iniziative per far conoscere questa disciplina al territorio cosentino, per poi estendersi a tutta la Regione. Agli allievi che seguono da anni, proporranno un percorso intensivo affiancati da specialisti che li formeranno fisicamente, tecnicamente e psicologicamente, per essere poi preparati ad affrontare un’eventuale competizione. Per garantire una preparazione completa dei ragazzi per i fini agonistici, cercheranno un team di persone specializzate in attività sportive o di supporto ad esse (ad esempio: nutrizionisti e preparatori atletici) che li possano affiancare e hanno in programma di rivolgersi alle amministrazioni



pubbliche per avere un supporto organizzativo e permettere alle istituzioni di dare il loro contributo alla formazione dei giovani Bboy calabresi.

La breakdance è una danza nata per dare una possibilità di riscatto anche a chi non poteva aspirare di sognare una vita migliore e questa iniziativa rappresenta un'ottima opportunità per il territorio calabrese. La volontà di due talentuosi ventenni di rimanere nel luogo che gli ha dato i natali, e non cercare fortuna all'estero, mostra una completa fiducia nelle potenzialità del territorio e della sua popolazione. "Abbiamo fiducia nel buon cuore e nella testa dura dei nostri compaesani" dicono. Investire nei giovani, soprattutto nella formazione dei giovani, ha sempre rappresentato una chimera per la Calabria, ma questo è il genere di iniziative che davvero aiutano a crescere e a dare prestigio alla regione- soprattutto all'estero dove prevalgono le ombre oscure delle notizie di cronaca. È tempo di valorizzare i propri talenti e quale momento migliore per farlo se non ora, in prospettiva di una medaglia d'oro alle Olimpiadi?